



**Riunione comitato permanente EPSU per le amministrazioni (Nea)
Bruxelles, 28 febbraio 2023.**

Nella giornata di ieri la FP CGIL ha partecipato alla riunione del comitato in oggetto, che si è svolta a Bruxelles per un confronto ed un aggiornamento sulle iniziative messe in campo in materia di dialogo sociale nelle amministrazioni centrali, politica di migrazione, asilo, diritti sindacali e riforme del pubblico impiego.

Rispetto alla precedente riunione l'elemento di novità è la volontà, espressa dalla Commissione Europea, di rivedere l'accordo sul dialogo sociale. Si tratta di un impegno vago e non soddisfacente per le parti sociali, ma può essere considerato un primo passo. Serve senza dubbio un cambio di passo sul tema, ma al momento le dichiarazioni della commissione sono generiche e, a volte, contraddittorie, si pensi che continua a raccomandare di intensificare il dialogo sociale in tutti i paesi dell'UE e dichiara contemporaneamente di non voler più organizzare dal punto di vista logistico le riunioni sul tema. Questa proposta resta inaccettabile per le parti sociali e si cercherà di far tornare la Commissione sui suoi passi.

Sull'accordo sulla digitalizzazione la Commissione deve ancora fare le sue valutazioni e le parti sociali hanno chiesto di aprire un confronto prima che la Commissione si esprima. Passi in avanti in materia di violenza e molestie da parte di terzi su cui è stato approvato il piano di azione adottato a Madrid lo scorso novembre.

Il comitato sulla migrazione ha riferito su quanto accaduto negli ultimi anni, in cui si registra ancora un numero elevato di migrazioni irregolari, malgrado si stia cercando di semplificare le procedure sul permesso unico di soggiorno. Le richieste restano comunque pochissime e si sta cercando di attivare un portale per poter fare un confronto sulla situazione tra domanda e offerta di lavoro nei vari paesi. Su questo tema sarebbe molto utile un confronto con le parti sociali ma si registrano resistenze in tal senso in tutta Europa e permangono differenze di trattamento tra diversi paesi e diverse tipologie di lavoro. Le parti sociali hanno voluto ribadire la necessità di asilo per tutti i migranti e non solo per coloro che in Europa sono richiesti come forza lavoro.

Il comitato ha deciso di commissionare una ricerca sull'organizzazione e il reclutamento degli affiliati in tutto il mondo del lavoro pubblico. Si è discusso su cosa commissionare, tenendo conto soprattutto delle esperienze positive registrate, come quella della FP CGIL negli ultimi anni.



Si proseguirà a tenere in piedi una rete comune tra le parti sociali che rappresentano i lavoratori delle forze di polizia e militari anche dopo l'adozione del piano di azione di Skopje sulla materia. Si continuano a registrare notevoli differenze sui diritti sindacali tra i vari paesi membri e permane una preoccupante tendenza a scambiare alcuni vantaggi sulla retribuzione con una costante preclusione di alcune importanti libertà sindacali.

Per la FP CGIL Nazionale
Massimiliano Prestini